



A.N.F.

**Collegato lavoro, in pericolo diritti costituzionalmente garantiti
Non possono essere violati il diritto di difesa e il principio di uguaglianza
L'Anf pone condizioni per discutere dell'ipotesi arbitrato**

L'arbitrato in materia di lavoro è possibile, purchè però si garantiscano i diritti dei cittadini. Quando la posizione delle parti non è simmetrica, gli unici che, in uno Stato democratico, possono garantire una difesa libera da qualsiasi condizionamento, sono gli Avvocati.

Devolvere all'arbitrato la soluzione delle controversie di lavoro, così sottraendo in molti casi la tutela dei diritti dei lavoratori alla giurisdizione ordinaria, rappresenta una vera e propria eversione rispetto al nostro ordinamento giuslavoristico.

L'Anf chiede che venga immediatamente rivista la normativa contenuta nel collegato – lavoro evidenziando quattro punti che meritano la massima considerazione:

- 1) Prevedere che l'accettazione della clausola compromissoria, che consentirà poi la devoluzione delle controversie all'arbitro, al fine di garantire pienamente il cittadino – lavoratore, parte debole, sia effettuata in un momento successivo a quello dell'assunzione;
- 2) Garantire il diritto di ciascuno di poter ricorrere all'autorità giudiziaria per l'esame di qualsiasi posizione giuridicamente rilevante;
- 3) Prevedere la difesa tecnica tanto in sede giudiziaria quanto in sede di arbitrato.
- 4) Escludere la possibilità di ricorrere all'arbitrato irrituale e secondo equità nelle materie di cui all'art. 409 del c.p.c.: questo, infatti, consentirebbe di prescindere dal rispetto di norme di legge e collettive.

Eccessivamente rigido, infine, il termine di decadenza stabilito nella legge per l'impugnazione del licenziamento, irrazionalmente esteso anche alle ipotesi di nullità e inefficacia. Non solo il termine dovrà essere portato ad almeno un anno, ma è opportuno che venga esclusa la necessità di impugnare un provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro nullo o inefficace (pur facendo salvo il termine annuale di decadenza dall'azione).

L'ANF insiste per una modifica delle norme segnalate, vista la assoluta rilevanza delle questioni in gioco.